

Un'opera voluta dal "mandarino di stato" Enrico Mattei

Il villaggio Eni, l'antiCortina

Sorto dal nulla in una zona chiamata "il covo delle vipere"

Progetto originario dell'arch. **Edoardo Gellner** - Ristrutturazione e restauro dell'arch. **Agostino Hirschstein**
 Testo di **Walter Pagliero** - Foto di **Athos Lecce**



Enrico Mattei, presidente dell'Eni, dopo la sua tragica fine è diventato un mito storico. La sua morte drammatica, avvenuta sull'aereo aziendale imbottito di tritolo mentre combatteva le potentissime Sette Sorelle multinazionali del petrolio, ha riportato alla mente l'impari lotta di Davide contro Golia, in una versione dove alla fine il più debole muore. Ma non fu l'unica sua battaglia etica: è stata una nobile contesa anche la costruzione di un villaggio aziendale, integrato nella natura, in una zona come quella di Cortina d'Ampezzo, dove stava per esplodere la domanda indiscriminata di seconde case di lusso: uno scontro vinto finché era in vita, ma perso subito dopo la sua morte. Il Napoleone della petrol-finanza italiana aveva trovato nella stessa Cortina un alleato formidabile, Edoardo Gellner, architetto istriano che del rapporto armonico tra architettura e natura aveva fatto il fine ultimo della sua professione. In uno scenario di grande bellezza come l'Ampezzano, Gellner ha cercato di trovare nella modernità gli strumenti sia concettuali che linguistici per inserire l'uomo e la tecnologia di oggi nel paesaggio alpino come si era storicamente configurato. È stato uno dei primi a rifiutare la tradizione delle boiserie e dei mobili goticeggianti (che nell'Ampezzano imperava sia nelle case dei contadini, sia in quelle dell'élite delle seconde case), per sostituirla con una versione, adattata al paesaggio, delle architetture e del design degli anni '50, che erano legittimamente i suoi anni.



Parallelepipedi lanciati dinamicamente nello spazio: un interno che ricorda il neoplasticismo.



www.dibaio.com

Per quanto riguarda l'architettura, la prima preoccupazione è stata costruire su scala paesaggistica e non casa per casa, per ottenere un insieme che non prevalessse sulla natura e sullo spirito del luogo. Senza volersi mimetizzare, ha inserito tra gli alberi strutture abitative orizzontali e asimmetriche con tetti a una falda e muri in parte intonacati e in parte con pietra a vista. Forme e materiali che legavano perfettamente con l'ambiente, ma nello stesso tempo mantenevano una propria individualità architettonica.

▲ Il soggiorno occupa gran parte del primo piano ed è in puro stile anni '50 con mobili disegnati dall'arch. Gellner religiosamente conservati dall'attuale proprietario.

▲ Furniture and wall cladding create a deliciously Alpine atmosphere. The fireplace, with natural Cour oak and laid



www.dibaio.com

La camera da letto dei ragazzi ha un andamento rigorosamente simmetrico che contraddice l'impostazione neoprastica degli altri interni: segno che non si sentiva vincolato a nessun linguaggio formale

Per quanto riguarda gli interni, le scelte sono state coerenti con l'architettura: forme contemporanee (quindi anni '50) e materiali in sintonia con i tempi e la natura circostante. Quanto al linguaggio formale scelto da Gellner (che ha disegnato tutto, anche le tazzine per il tè) lo si può definire un razionalista con ricordi di neoplasticismo (i piani s'intersecano in modo ortogonale).

Old and new

The tricky combination of old and new is here skilfully dealt with using rustic yet original lines

The logic of this apartment is removed from that of the mountains, where tradition prefers individual homes to blocks of flats, and chalets to large buildings. But the spread of tourism and the demand for second homes over

the last few decades has led to multi-floor buildings where once there were only low-level houses. In Courmayeur, at the top of the Valle d'Aosta, and only a short distance from the Monte Bianco, one apartment has been given a genuine mountain appeal thanks to a prestigious makeover. The cladding, laid horizontally, is in old larch and fir wood, as is the furniture which, although rustic, has modern lines and forms.



▲ In certi casi, soprattutto per le famiglie numerose, gli interni hanno spazi ristretti quasi da rifugio alpino: è un miracolo come, soprattutto nei soggiorni, riesca a comporre in pochi metri quadri una gradevole sinfonia di piani che s'intersecano.
▶ Il tetto, molto leggero, è solo poggiato sul muro di pietra.

▲ The ceiling structure gives every furnishing element its proper setting.

◀ The living room has a cosy reading corner with original wooden bookcase that hides a small utility bathroom. ▶ The expertly treated old wood gives a touch of class and simplicity to all the furniture.

QUALITÀ DELL'INTERVENTO

CENTRALITÀ DEL PROGETTO: CONSERVARE LA MODERNITÀ, ADATTANDOLA ALLO SPIRITO DELLE MONTAGNE DOLOMITICHE.

INNOVAZIONE: RINUNCIARE ALLE BOISERIES E AI MOBILI "GOTICI" PER UN DESIGN ISPIRATO ALLO STILE SVEDESE DI QUEGLI ANNI.

LE VILLE VENGONO CONSEGNATE COMPLETE DI BIANCHERIA E SUPPELLETTILI.

USO DEI MATERIALI: IL LEGNO TEAC PER I MOBILI SOTTILI E RESISTENTI.

NUOVE TECNOLOGIE: UTILIZZO STRUTTURALE DEL FERRO E DEL CEMENTO.



Nella soletta a vista dei balconi Edoardo Gellner ha esibito qualche virtuosismo strutturalista

► Eseguito all'inizio degli anni '60, l'arredamento sposa in pieno le mode di allora: il "total design" e la scelta dei colori primari, il giallo e il rosso, nelle stanze più piccole. Il mosaico li riprende sfumandoli.

► *The elegant master bedroom has a mirrored door and design ideas such as the linear wardrobe in wood, made in a contemporary style.*



www.dibaio.com

Case di Cortina



Inviatemi:

99 IDEE IL BAGNO n. 9
al prezzo di € 7,90
più € 3,00
per spese postali

Il relativo importo viene corrisposto:
○ unito alla presente
(in busta chiusa) assegno
non trasferibile
intestato a: Di Baio Editore
○ vaglia postale con versamento
sul c.c.p. 26675207
intestato a: Di Baio Editore
via Settembrini 11 20124 Milano
○ ordini on line: www.dibaio.com

cognome.....
nome.....
professione.....
via.....n.....
c.a.p.....città.....
data.....firma.....
E-mail.....

NON SI ACCETTANO ORDINI
IN CONTRASSEGNO



La differenza con i tipici interni cortinesi risultava eclatante: era un'affermazione d'indipendenza dell'architetto, ma anche una risposta adeguata alle esigenze dei fruitori del villaggio (i dipendenti dell'Eni), che appartenendo alla classe media avevano stili di vita diversi rispetto ai proprietari di ville della zona. Qui c'era una frequentazione di tipo aziendale, là una mondanità collaudata. Era nella logica del paternalismo aziendale che ognuno avesse quello a cui era abituato: per i salariati i mobili moderni fatti in serie, per l'alta borghesia i mobili antichi (o eseguiti artigianalmente) con boiserie riprese dai castelli aristocratici. In tal senso il villaggio Eni si poteva considerare a tutti gli effetti un corpo a sé, ed essendo nell'Ampezzano, un'anti-Cortina. ■

L'INCONTRO DI DUE PERSONAGGI CARISMATICI

ALL'INIZIO DEGLI ANNI '50 DUE IMPORTANTI PROTAGONISTI DEL LORO TEMPO S'INCONTRARONO A CORTINA PER REALIZZARE UN PROGETTO CHE LI INTERESSAVA ENTRAMBI: UN VILLAGGIO MODELLO PER LE VACANZE DEI DIPENDENTI ENI CHE FOSSE UN CENTRO AUTOSUFFICIENTE CON NEGOZI, UFFICIO POSTALE, LUOGHI DI RITROVO E CHIESA. SI TRATTAVA DEL PATRON DELL'ENI, ENRICO MATTEI (A SINISTRA NELLA FOTO), DEFINITO DA UN GIORNALE TEDESCO "IL ROMANO PIÙ POTENTE DOPO AUGUSTO", E UN AUTOREVOLE ARCHITETTO NATO IN ISTRIA E LAUREATO A VIENNA, EDOARDO GELLNER, CHE QUALCUNO AVEVA SOPRANNOMINATO "IL DINOSAURO" PER LA FORZA E LA DETERMINAZIONE CON CUI REALIZZAVA I SUOI PROGETTI. IL TEMA ERA INTERESSANTE: MOSTRARE COME SI POTESSE COSTRUIRE UN VILLAGGIO IN MONTAGNA SENZA RINUNCIARE ALLA MODERNITÀ E SENZA STRAVOLGERE QUEL CHE VIENE CONSIDERATO UNO DEI PIÙ BEI PAESAGGI DEL MONDO. SORSE COSÌ TRA I BOSCHI, A POCHI KILOMETRI DALLA MONDANITÀ, UN PICCOLO PAESE CHE PER IL SUO SPIRITO E IL SUO STILE ERA DECISAMENTE AGLI ANTIPODI: I DUE MONDI ERANO TALMENTE DIVERSI CHE SI IGNORARONO TOTALMENTE. MA MATTEI NON ERA ETERNO. ALLA SUA MORTE IL VILLAGGIO INIZIÒ A LANGUIRE, FINO A QUANDO NEL 2004 IL PRESIDENTE DI UNA IMMOBILIARE SARDA DECISE DI OCCUPARSENE RILANCIANDOLO SUL MERCATO DEL LUSSO, PERCHÉ DOPO 50 ANNI QUESTE CASE ERANO DIVENTATE D'EPOCA, QUINDI GIUSTE PER GLI SNOB DI CORTINA. E FU COSÌ CHE, COL TEMPO, CORTINA HA VINTO.

